

Alia Mentis debutta con il botto a Piazza Affari

Maximilian Cellino

Ha impiegato quasi due ore per formare il primo prezzo Alia Mentis, l'azienda *deep-tech* veneta che ha debuttato ieri all'Euronext Growth Milan con il proverbiale "botto". A fine seduta i suoi titoli si sono infatti attestati a 4,2005 euro, il 29,25% in più rispetto al prezzo di collocamento di 3,25 euro, per la comprensibile soddisfazione di Giuseppe Paronetto, presidente e principale azionista della società con il rimanente 67,1% non ceduto sul mercato, che si è detto «orgoglioso dei risultati: il mercato ha capito il nostro modello».

Non può essere considerata proprio una sorpresa, quella di Alia Mentis, visto che in fase di Ipo erano già piovute richieste tre volte superiori al quantitativo offerto: un flottante di tutto rispetto – che vale al momento il 32,9% e può raggiungere il 35% in caso di esercizio integrale dell'opzione *greenshoe* – e che ha permesso di raccogliere 35 milioni. A bussare alla porta sono stati anche operatori qualificati provenienti dall'estero, in particolare Francia, Germania e Spagna.

Il gruppo vale a questo punto già oltre 125 milioni e può a ragion veduta guardare con fiducia verso obiettivi ambiziosi. «Chiuderemo il 2026 come da piano, che è già cristallizzato con un +40%», ha spiegato Paronetto durante la classica cerimonia della campanella a Piazza Affari, prima però di rimandare al prossimo anno, quando «i progetti dei *brand* che sono in incubazione entreranno in *start-up production*» e ci si attende la «piena espressione» del modello.

La quotazione rappresenta sotto tale aspetto un passo fondamentale «per rafforzare la struttura aziendale, sostenere nuovi investimenti, accelerare lo sviluppo e ampliare le opportunità industriali». Il progetto industriale si lega alla valorizzazione delle tecnologie proprietarie del gruppo che «stanno diventando standard globali» e alla crescita su scala internazionale, da raggiungere però «mantenendo fede alla nostra identità di *deep tech company* italiana», rassicura Paronetto.

A puntare fin da subito sulla società che si definisce «specializzata nello sviluppo e nell'industrializzazione di tecnologie proprietarie per la realizzazione di materiali compositi avanzati e l'implementazione di processi produttivi innovativi» sono stati fra gli altri Axon Partners Group, che detiene una partecipazione pari all'8,3% del capitale sociale, e Ceresio Investors, con una quota di circa il 5 per cento. «Avevamo intenzione di acquistare più azioni – ha ammesso Alessandro Santini, *head of corporate advisory and investment banking* della società *lead manager* dell'operazione – ma visto il quantitativo di ordini ricevuti abbiamo ritenuto corretto prendere una posizione inferiore per dare più spazio al flottante e ad altri investitori». L'occasione per arrotondare non mancherà di certo nel futuro, così come quella di mantenere fede alle promesse da parte di Alia Mentis. Il mercato, per ora, l'ha promossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA